



CGIL Viale Monastir 15, 09122 Cagliari
Tel. 070/2797296 - Fax 070/2797201
E- mail - cagliari@sardegna.cgil.it



CISL Via Ancona 11, 09125 Cagliari
Tel. 070/34901 - Fax 070/301492
Email - ustca@tiscali.it



UIL Viale Elmas, ang. Via Po, 09122 Cagliari
Tel. 070/272893 4.5.6- Fax 070/272897
E- mail - ursardegna@uil.it

MARCIA PER IL LAVORO CRITICITA', VERTENZE, POTENZIALITA' DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

CGIL CISL UIL di Cagliari partecipano alla marcia per il lavoro, indetta dalle Segreterie Regionali, aderendo con convinzione alla protesta e alle proposte portate avanti dal Sindacato regionale.

La vertenza per il rispetto dell'accordo sulla compartecipazione sulle entrate, il riconoscimento dell'insularità, l'allentamento dei patti di stabilità, costituiscono – insieme al tema del lavoro che è la piattaforma della marcia - un patrimonio comune per tutto il sindacato sardo.

E' anche importante un diverso e più funzionale assetto istituzionale che la Sardegna deve attuare, da definire secondo il carattere di autonomia e specialità che caratterizza la nostra Regione. In questo ambito, il sindacato cagliaritano, da sempre, chiede che sia istituita l'area metropolitana di Cagliari perché i problemi dell'area vasta, si possono affrontare e risolvere con un soggetto intermedio che unisca in maniera sinergica gli enti e le comunità locali per affrontare anche in un quadro di economia di scala le situazioni presenti. Le scadenze sia della norma nazionale che dalla consultazione referendaria impongono l'avvio di una riflessione su ruolo e prospettive degli enti territoriali.

La crisi colpisce fortemente la provincia cagliaritano, elemento che accomuna i diversi territori della Sardegna. Spesso, i fenomeni della povertà assoluta e relativa, dei bassi redditi da pensione e stipendio, l'emarginazione sociale, la difficoltà dell'abitare, sono ancora più pesanti per chi vive in una città ed in un'area fortemente urbanizzata dove sono oggettivamente più labili i legami sociali.

Tutti gli indicatori economici, sociali e occupazionali indicano che il capoluogo e la sua provincia, con le sue aree interne (si pensi al Gerrei) soffre allo stesso modo delle altre province.

Un tasso di disoccupazione che supera il 13%, i tassi di attività e di occupazione nettamente al di sotto della media regionale e ben lontani da quelli delle altre regioni italiane, i circa 6.000 lavoratori inseriti nelle liste degli ammortizzatori sociali in deroga, in aggiunta a quelli in disoccupazione, e negli ammortizzatori sociali ordinari denotano una situazione drammatica, alla quale bisogna dare risposte per arrestare il progressivo scivolamento sociale che mette a rischio la stessa capacità di coesione. Occorrono investimenti pubblici e privati, scegliendo accuratamente i settori economici e le produzioni, ma ci vuole anche una pubblica amministrazione più efficiente (INPS, Regione Sarda) perché appaiono intollerabili i ritardi accumulati nell'elaborazione delle pratiche per l'erogazione dei sussidi e degli ammortizzatori. Nella crisi occorre il presidio della parte pubblica, con l'obiettivo dell'efficienza e dell'economia di gestione, sia sul versante degli strumenti di sostegno ma soprattutto delle politiche di sviluppo, anche locale.

Vanno richiamati al loro ruolo tutti gli attori istituzionali dalla Regione Sarda alla Provincia ai Comuni e – a partire dalle grandi realtà - l'Autorità Portuale, la Camera di Commercio, l'Università, il sistema delle imprese perché è necessario agire sinergicamente – anche in termini progettuali - per una nuova e moderna occupazione.

CGIL CISL UIL di Cagliari, convinte che accanto alle criticità esistano anche potenzialità che possono portare benefici alla Provincia ma anche all'intera comunità sarda, rivendicano perciò:

- Il rilancio del ruolo del Porto industriale e storico e la valorizzazione delle aree, oggi bloccate da pastoie burocratiche e vertenze legali: occorre che l'idea progettuale, presente nelle elaborazioni dei diversi soggetti, possa diventare pratica. Cantieri nautici, rimessaggio, uso delle aeree, zona franca, bacino di carenaggio, crociere, riqualificazione porto storico, dragaggio fondali, installazione di nuove gru: sono le azioni da condurre per consolidare e rilanciare l'attività del porto.

- ❑ La valorizzazione del Parco di Molentargius, integrato con le saline e con il Poetto, è un esempio di come la salvaguardia ambientale possa unirsi alla produzione e all'uso – in termini imprenditoriali – di una risorsa dall'elevato potenziale economico e occupazionale.
- ❑ Il Parco della Musica per il quale sono attivi stanziamenti regionali: la cultura è una risorsa che ha una capacità di produzione da mettere in relazione al territorio e a un'offerta ordinata e coerente con gli obiettivi.
- ❑ Il rilancio dell'edilizia orientata soprattutto alla valorizzazione e alla ristrutturazione dei centri storici e la riqualificazione dei centri urbani, all'edilizia scolastica, e al completamento dei lavori nelle strade 195, 125, 131, 554. Realtà dove insistono insediamenti residenziali e produttivi che necessitano di un sistema viario e di trasporto pubblico adeguato. Un piano d'infrastrutture, utili e necessarie allo sviluppo del territorio, genera anche una risposta per le problematiche del settore delle costruzioni e degli impianti fissi di produzione di manufatti, da tempo in difficoltà.
- ❑ La difesa degli insediamenti e dell'occupazione industriale, a partire dal sito di Sarroch che risente gli effetti delle difficoltà presenti nel settore della raffinazione. La salvaguardia delle eccellenze produttive e professionali passa anche dalla capacità delle Istituzioni, in primis la Regione, di attuare quanto discusso e deciso con le OO.SS. sugli strumenti di gestione attiva delle crisi. Nel nostro territorio erano insediate eccellenze produttive, chiuse per scelta delle multinazionali e acquisite con incerti piani industriali, alle quali occorre dare risposta anche attraverso nuove produzioni.
- ❑ Il consolidamento dell'occupazione nei call-center, nel settore commercio e nelle piccole aziende, che rappresentano il cuore pulsante dell'economia del cagliaritano, basata per oltre l' 80% sul settore terziario.
- ❑ Un maggior collegamento dell'aeroporto con la città e con gli alti territori, finalizzato allo sviluppo turistico della provincia per il ruolo che riveste una grande infrastruttura.
- ❑ La necessità di confronti continui e strutturati, non episodici, a partire dai comuni più grandi (Cagliari, Quartu etc.) sulle politiche di bilancio e tariffarie e sul ruolo delle Amministrazioni Locali in tema di lavoro: con gli appalti, con i servizi, con i cantieri, con gli interventi infrastrutturali, con le politiche di sviluppo le Amministrazioni Locali sono soggetti che generano lavoro.
- ❑ La costituzione dell'area metropolitana di Cagliari, al fine di governare i processi economici e sociali nell'area vasta (politiche di trasporto, gestione dei servizi, sinergie per la gestione dei rifiuti).
- ❑ Il potenziamento dei servizi all'impiego, per creare maggior collegamento con il mondo produttivo e del lavoro e con i processi formativi finalizzati, specie per quanto riguarda i lavoratori in mobilità o in CIG che devono essere destinatari di politiche attive di rioccupazione e di impiego.
- ❑ Il mantenimento della qualità e della quantità dei servizi sociali, destinati ai pensionati, alle fasce deboli della popolazione, a partire dagli invalidi, messi in crisi dai tagli della Regione e dello Stato centrale. Anche per questo bisogna rafforzare il rapporto di concertazione con il sistema degli enti locali sulle politiche di bilancio e tariffarie.
- ❑ La difesa della presenza nel territorio dei servizi pubblici, degli sportelli postali e di quelli dell'Inps, oggetto di riduzioni e chiusure indiscriminate. In questo segmento non si possono sottacere le difficoltà attraversate da ABBANOVA per la mancata ricapitalizzazione che si riflette negativamente perfino sull'erogazione delle competenze, sempre a rischio.
- ❑ La necessità dell'investimento in conoscenza: il sapere è la prima infrastruttura necessaria per costruire serie e concrete prospettive di rilancio.
- ❑ La valorizzazione delle zone interne, abbinando la qualità ambientale, le produzioni agropastorali e artigianali e l'ospitalità locale anche in chiave turistica.
- ❑ Il rafforzamento della programmazione sociale locale per sostenere uno sviluppo di qualità, promuovere il benessere con politiche di inclusione e coesione e favorire buona occupazione.

Per la dimensione, la complessità e l'articolazione del territorio non abbiamo individuato una realtà in crisi non perché non ne abbiamo: sono tante, ogni giorno di più.

Pensiamo che dalle criticità e dalle potenzialità presenti nel territorio della Provincia di Cagliari si deve poter costruire una risposta per la quale chiediamo l'impegno di tutti i soggetti competenti, a partire dalle Istituzioni.